



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 aprile 2013

ARGOMENTI:

- Vivicità 2013: le città si preparano alla corsa più grande del mondo; presentata anche la Half Marathon di Firenze
- Il dramma della tratta dei giovani atleti africani
- Fare finta di essere kazaki: i tennisti russi comprati dai rivali
- Pelé, Socrates e Senna. Campioni "rossi" spiati
- Uisp sul territorio: presentato a Ferrara il progetto Capitan uncino

ATLETICA

Domenica si corre in 50 sedi la trentesima edizione di Vivicit 

ROMA - La "Corsa pi  grande del mondo" compie trent'anni. Vivicit , la manifestazione podistica organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti, si terr  domenica prossima in 36 citt  italiane e 14 all'estero.

Il via verr  dato alle ore 10.30 in diretta dal Gr1 Rai. Oltre all'Italia e alle 14 citt  del mondo, tra le quali Sarajevo e i due centri libanesi di Sidone e Balbeck che ospitano i campi profughi dove tremila bambini palestinesi e libanesi correranno per il dialogo e la pace, saranno coinvolti 16 Istituti penitenziari.

I percorsi sono ovunque di 12 chilometri per la competitiva e di distanze variabili tra 2 e 4 chilometri per la non competitiva. Come al solito verr  stilata la classifica unica compensata tra i vari partecipanti. Per questa speciale edizione del trentennale, Vivicit  si tinge di storia: il manifesto ricorda quello del 1984, anno della prima

edizione e due citt , Firenze e Palermo, ospiteranno percorsi di mezza maratona, km. 21,097, cos  come succedeva nelle primissime edizioni della corsa.

Si corre per l'ambiente e per la solidariet . Dopo i risultati e l'impegno ottenuti nelle edizioni precedenti, l'impatto ambientale tender  allo zero. Correr  Vivicit  significa inoltre contribuire a sostenere i progetti di solidariet  che Peace Games e Uisp promuovono in Libano, per i bambini e le donne dei campi profughi. Quella corsa si svolger  a fine aprile e Vivicit  far  parte integrante delle Palestiniadi. Vivicit  gode dell'adesione del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio e di vari Ministeri. Gli sponsor di Vivicit  sono Poste Mobile, Marsh, Banca Prossima, Sport & Sicurezza, Victory.

C'  il patrocinio del Segretariato sociale Rai, del Gr1 Rai e del Corriere dello Sport.

mercoledì, 3 aprile 113 ore 9:56:28



chi siamo | servizi | contattaci | pubblicità | collabora con noi | archivio

Per riscattare l'onore dei siciliani cosa deve fare il Governatore Rosario Crocetta? VOTATE IL SONDAGGIO DI IMGPRESS....



(Altre news)



SPORT

VIVICITTÀ COMPIE TRENT'ANNI E DÀ APPUNTAMENTO AL 7 APRILE

(02/04/2013) - Era la prima domenica di aprile, il 1° giorno del mese, e correva l'anno 1984: "Italia, pronti via!". Partiva così la "corsa più grande del mondo", ideata e organizzata dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti simultaneamente in varie città italiana. E la classifica unica compensata iniziò a collezionare un albo d'oro tuttora ineguagliato: Pizzolato, Bordin, Laura Fogli, Antibo, Robertà Brunet, Cova, Mei e gli imprendibili keniani.



Oggi, trent'anni dopo, in 36 città italiane e 18 nel mondo fervono i preparativi per il grande appuntamento di domenica 7 aprile. Si corre su percorsi di mezza maratona (a Firenze e Palermo), di Km. 12 e su circuiti non competitivi di distanze variabili tra i due e i quattro chilometri. L'Italia podistica oggi è un'altra cosa, ma il sapore pionieristico di Vivicità rimane. Così come intatte rimangono le sue finalità verdi. Appuntamento a Roma, nel Salone d'Onore del Coni alle ore 11 di venerdì 5 aprile: sarà una festa con molti protagonisti di allora, sarà la presentazione della trentesima edizione.

Già nella sua prima edizione, Vivicità ebbe una forte caratterizzazione ambientale: una manifestazione podistica che lanciava il messaggio, rivoluzionario per i tempi, di sportivi-cittadini che avevano voglia di recuperare i centri urbani, di creare città più salutari e vivibili. Col tempo questa caratterizzazione ambientale si è andata sempre più sviluppando e oggi Vivicità ha l'obiettivo dell'impatto zero. Lo slogan della manifestazione è quello europeo delle 3 R: "Riduco, Riciclo, Riuso".

Da qualche anno l'attenzione dell'Uisp è orientata al tema dei rifiuti, con l'intento di riciclarli e di ridurli a partire dalla produzione degli oggetti. In questo modo si riduce l'impronta ecologica che deriva dalla produzione dei materiali. Queste le altre azioni messe in atto: utilizzo di materiali cartacei in carta ecologica Fsc, certificata dalla Forest Stewardship Council, prodotta, dunque, a partire da legni provenienti da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici; utilizzo di nastro segnaletico e pettorali in TYVEK biodegradabile; utilizzo di bicchieri, piatti e materiale per i punti ristoro in Mater-Bi, materiale biodegradabile derivante dall'amido di mais; organizzazione di punti di distribuzione dell'acqua, attraverso allacciamenti alla rete idrica; raccolta differenziata prima, durante e dopo la manifestazione.

Vivicità sostiene l'uso dei mezzi pubblici e di mobilità alternativa all'automobile per raggiungere il luogo della corsa. Inoltre, grazie all'iniziativa LifeGate, Vivicità ha contribuito alla creazione e tutela di

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA
Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

2.284 mq di foresta in crescita in Costa Rica, necessari per compensare, in un anno, 2.375 kg di Co2 generati dalla produzione e stampa di tutto il materiale cartaceo

In questa ottica va inserita anche la scelta dei gadget della manifestazione: per Vivicità 2013 sono stati realizzati uno zainetto prodotto da materiale da riciclo ed una borraccia da 500 ml, in materiale PE-ECO, polietilene biodegradabile e atossico. La borraccia, inoltre, proseguendo l'impegno profuso dal 2011 dall'associazione con la campagna "Per un uso consapevole dell'acqua", è una alternativa per dire no all'acqua imbottigliata, favorire l'utilizzo dell'acqua di rete pubblica e abbattere i costi ambientali causati da tale commercio.



STAMPA



SEGNALA



IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA 02596400834

CREDITS -

Torna la Vivicittà, ci sono già 1400 iscritti

Domenica 7 aprile si correrà per la pace, i diritti umani, il rispetto ambientale, l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli

Spegne 30 candeline e fa il boom di iscrizioni (il 10% in più) rispetto alla scorsa edizione con l'obiettivo di superare il traguardo dei 4.500 podisti. Il Vivicittà, la mezza maratona di 21 km che si correrà a Firenze domenica, alle 9.30, con partenza in Piazza Santa Croce, è diventato un appuntamento fisso nell'agenda del runner: «Ho sempre definito questa gara la prima tappa del Settebello fiorentino - dice Eugenio Giani presidente del Coni provinciale - perchè è la prima delle sette gare sopra i 1500 partecipanti che apre la stagione podistica fiorentina».

fotogallery 4 foto - inserisci il link alla gallery

Un vero e proprio risveglio del podismo a primavera nel segno di un tema per cui vale la pena battersi: quest'anno i riflettori sono puntati sull'ambiente con lo slogan «Riduco, riciclo, riuso». In pratica «niente plastica e tutti materiali in mater-bi», spiega Marco Ceccantini presidente consiglio Uisp e responsabile della Half Marathon Vivicittà. Ma un'attenzione speciale è rivolta anche alla solidarietà internazionale, grazie ad una raccolta fondi per attività sportive per bambini e bambine all'interno dei campi profughi palestinesi.

Per ogni iscritto, infatti, la Uisp donerà 1 euro per i progetti in Palestina e Libano. Inoltre «sarà sorteggiata una società sportiva tra quelle partecipanti, a cui destinare un defibrillatore donato dalla Onlus Regalami un sorriso», rende noto il vicesindaco e assessore allo sport Stefania Saccardi. Poi prende la parola Paolo Bacciotti, presidente della Fondazione Tommasino Bacciotti: «Stiamo ultimando una palazzina in via Reginaldo Giuliani che si va ad aggiungere agli altri appartamenti che mettiamo gratuitamente a disposizione delle famiglie per le lungodegenze dei loro bambini all'Ospedale Pediatrico Meyer». Si svolge, come ogni anno, la Tommasino Run, una corsa di 1,5 km per tutti i bambini e le loro famiglie libera e gratuita. Nel pacco gara i piccoli podisti troveranno oltre a maglietta e cappellino tanti divertenti gadgets. Mentre nel pacco gara per gli adulti spicca la maglietta tecnica firmata dallo sponsor Diadora e personalizzata con una vignetta realizzata da Sergio Staino «gratuitamente, come nello stile di Sergio», sottolinea Stefania Saccardi.

Tornando alla gara, oltre alla 21 km agonistica e alla Tommasino Run, si potrà prendere parte alla 10 km non competitiva, a cui parteciperà Eugenio Giani e al Walking guidato dalla campionessa mondiale di marcia Milena Megli. L'unico intoppo ad una partecipazione ancora maggiore di podisti è l'orario del big match al Franchi tra Fiorentina e Milan: «È mancata la sensibilità da parte della Lega Calcio di provare a spostare la partita di domenica prossima tra Fiorentina e Milan dalle 12,30 alle 13, come chiedevamo per far svolgere in tutta tranquillità la mezza Maratona Vivicittà», afferma Ceccantini. A questo proposito non passerà sicuramente inosservata la presenza alla Half Marathon come podista di Rocío Rodríguez, moglie di Borja Valero. Irene Delfino

Sei in: [Repubblica Firenze](#) / [Cronaca](#) / Pronti, via: Vivicittà di corsa ...

Stampa Mail Condividi

Pronti, via: Vivicittà di corsa per i diritti umani

Domenica trentesima edizione per la mezza maratona che si tiene in contemporanea in 36 città italiane e 18 estere. In Toscana, a Firenze

di FRANCO VANNINI



TAG

2013, vivicittà, firenze

Trenta edizioni esatte. La "corsa più grande del mondo" che riesce a mettere assieme atleti professionisti e sportivi occasionali e che si corre in contemporanea in 36 città italiane e 18 estere, si disputerà a Firenze domenica prossima (partenza alle 9,30), cioè un'ora di anticipo perché il percorso sarà il doppio (21 chilometri). Di corsa per la pace, i diritti umani, il rispetto ambientale, l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli, con l'obiettivo di superare i 4.500 iscritti. Questi i temi principali della Vivicittà-Half Marathon.

[Leggi le strade del percorso](#)

La manifestazione è stata presentata, martedì 2 aprile, in Palazzo Vecchio dal vicesindaco e assessore allo sport Stefania Saccardi, e dal presidente del responsabile Half Marathon Vivicittà Marco Ceccantini.

"Questa giornata - ha sottolineato Stefania Saccardi - sarà anche quest'anno una grande festa di sport per tutti, con un'attenzione speciale rivolta alla solidarietà internazionale, grazie a una raccolta di fondi per attività sportive per bambini e bambine all'interno dei campi profughi palestinesi. Per ogni iscritto infatti Uisp dona un euro per i progetti in Palestina/Libano con l'obiettivo di allestire otto nuove palestre, formare nuovi operatori ed acquistare tutto il materiale necessario ad avviare le attività con i bambini. Inoltre verrà sorteggiato fra le società partecipanti un defibrillatore donato dalla Onlus 'Regalami un Sorriso'. Da non dimenticare infine la Tommasino Run finalizzata a raccogliere risorse per l'attività della fondazione, in questo caso destinate alla casa accoglienza per i familiari dei piccoli degenti. Come si vede tanti i motivi e i valori che mettono insieme sport, solidarietà e politiche sociali che rappresentano il valore aggiunto di Vivicittà".

La 21 km agonistica sarà una delle tre opportunità offerte a tutti: la gara sarà, infatti, seguita dalla 10 chilometri non competitiva e dalla Tommasino Run (ore 9.45) di un chilometro e mezzo per i bambini e le famiglie.

Tre percorsi previsti, tutti con partenza e arrivo da piazza Santa Croce. Sarà possibile anche partecipare allo Walking guidato dalla campionessa mondiale di marcia Milena Megli. Anche quest'anno ai partecipanti verrà consegnata la maglietta personalizzata con una vignetta realizzata da Sergio Staino.

Finora alla gara agonistica sono iscritti oltre 1.300 podisti (247 donne); 266 sono stranieri da 31 Paesi e, fra gli italiani, sono rappresentate 71 province.

(02 aprile 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGI GRATIS
la Repubblica
PER 1 MESE
SUL TUO TABLET **PROVA SUBITO**

Qualità dell'aria nel comune di FIRENZE

Previsioni meteo nel comune di FIRENZE

RISTORANTI E LOCALI A FIRENZE

Firenze	Mangiare e bere a
Tipici (151)	Empoli (70)
Pizzerie (189)	Sesto fiorentino (46)
Specialità di carne (57)	Altre città
Specialità di pesce (59)	
Migliori ristoranti	
Migliori locali	

[Visualizza tutte le offerte e sconti](#)

Cerca un ristorante o un locale

Solo la città Città e provincia

TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Firenze

Vicino a

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI ERBORISTRE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI

Vivicittà, già 1400 iscritti per la corsa di domenica

Appuntamento alle 9,30 con la mezza maratona

L'obiettivo degli organizzatori è arrivare a quota 4mila 500

Firenze, 2 aprile 2013 - **Isritti quasi a quota 1400** per 'Vivicittà' la mezza maratona in programma **domenica mattina a Firenze** con partenza da piazza Santa Croce. Per l'esattezza, sono 1353 (tra i quali 247 donne), gli iscritti alla corsa, organizzata dall'Uisp e arrivata alla sua 30esima edizione. L'obiettivo degli organizzatori, però, è quello di arrivare a quota 4mila 500

Nel novero dei partecipanti ci sarà **un'ampia partecipazione internazionale con 226 atleti stranieri**, provenienti da 31 Paesi diversi: tra questi, Usa, Francia, Germania, Brasile, Gran Bretagna, Finlandia, Rwanda, Turchia, Sudafrica, Olanda e Danimarca.

'Vivicittà' ha anche un obiettivo benefico: **per ogni iscritto, Uisp donerà un euro a progetti di solidarietà in Palestina e Libano**. E' possibile registrarsi alla manifestazione fino a venerdì 5 aprile.

FIRENZETODAY

(1)

[← Tutti gli eventi \(/eventi/\)](#)

HALF MARATHON FIRENZE 2013



INFORMAZIONI

DOVE

, Firenze

ORARIO

COSTO

VOTO REDAZIONE

0 0

Dal 07/04/2013 Al
07/04/2013

Centro Storico

<http://www.halfmarathonfirenze.it/Home/HMF/Vivicitt%C3%A02013.aspx>

La "corsa piú grande del mondo" continua ad essere la grande protagonista dello sport per tutti, abbracciando in un'unica, originale formula, atleti professionisti e sportivi della domenica che in 36 città italiane e 18 estere, partiranno tutte allo stesso orario, unica classifica in base ai tempi compensati. Eccetto a Firenze che partirà alle 9.30 con un'ora di anticipo rispetto alle altre sedi in quanto i km da percorrere sono il doppio. E ogni anno, un tema per cui battersi: la pace, i diritti umani, il rispetto ambientale, l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli. Perché la libertà (di correre) non sia un privilegio di pochi. E Firenze, come sempre, è in prima fila a sposare la filosofia dell'Half Marathon Firenze, evento che 'illuminerà' la città domenica 7 aprile.

Giunto alla sua trentesima edizione l'evento è sostenuto da uno sponsor tecnico di grande pregio quale DIADORA, grazie al quale è stato creato il 'Challenger', una sfida per chi partecipa alle mezze maratone di Prato (1 aprile) e Firenze (7 aprile).

Tornando al lato squisitamente sportivo ricordiamo che la 21 km agonistica sarà una delle tre opportunità offerte a tutti: la gara sarà, infatti, seguita dalla 10 km non competitiva e dalla Tommasino Run di 1,5 km per i bambini e le famiglie. Tre percorsi previsti, tutti con partenza ed arrivo da Piazza Santa Croce, una location che invita tutti a partecipare.

PARTENZA - La partenza sarà alle 9,30 da piazza Santa Croce e la gara si snoderà attraverso le strade del centro

e dell'Oltarno. Tra i partecipanti, è stato spiegato oggi durante la presentazione della competizione in Palazzo Vecchio, vi saranno anche 226 atleti stranieri, provenienti da 31 paesi diversi: tra questi, Usa, Francia, Germania, Brasile, Gran Bretagna, Finlandia, Rwanda, Turchia, Sudafrica, Olanda e Danimarca. La gara ha anche un obiettivo benefico: per ogni iscritto, Uisp donerà un euro a progetti di solidarietà in Palestina e Libano. È possibile registrarsi alla manifestazione fino al 5 aprile; obiettivo degli organizzatori, è stato annunciato, è arrivare a 4.500 iscritti.

[ShinyStat](#)

© Copyright 2010-2013 - Firenze Today supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews" reg. tribunale di Roma n. 92/2010.

(<http://s9.shinystat.com/cgi-bin/shinystatv.cgi?USER=citynews&NH=1>)

Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

gonews.it

Giornale Orario

Mer 3 Aprile 2013 - 9 53

Sport

Atletica



Sono già 1400 gli iscritti a Vivicità a Firenze: l'obiettivo è raggiungere 4500 partecipanti

La partenza sarà da piazza Santa Croce e la gara si snoderà attraverso le strade del centro e dell'Oltrarno

02/04/2013 - 15:18

Sono 1353 (tra i quali 247 donne), al momento, gli iscritti a Vivicità, mezza maratona organizzata da Uisp Firenze, arrivata alla sua 30/a edizione, ed in programma domenica prossima nel capoluogo toscano.

La partenza sarà alle 9,30 da piazza Santa Croce e la gara si snoderà attraverso le strade del centro e dell'Oltrarno.

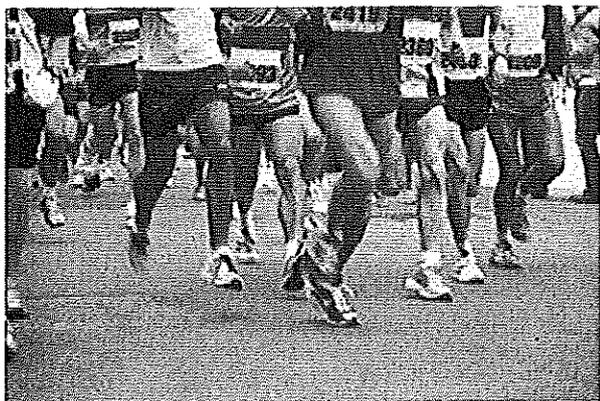
Tra i partecipanti, è stato spiegato oggi durante la presentazione della competizione in Palazzo Vecchio, vi saranno anche 226 atleti stranieri, provenienti da 31 paesi diversi: tra questi, Usa, Francia, Germania, Brasile, Gran Bretagna, Finlandia, Rwanda, Turchia, Sudafrica, Olanda e Danimarca. La gara ha anche un obiettivo benefico: per ogni iscritto, Uisp donerà un euro a progetti di solidarietà in Palestina e Libano. E' possibile registrarsi alla manifestazione fino al 5 aprile; obiettivo degli organizzatori, è stato annunciato, è arrivare a 4.500 iscritti. A presentare la corsa, oggi in Palazzo Vecchio, sono stati, tra gli altri, il vicesindaco e assessore allo sport Stefania Saccardi, il presidente del Consiglio comunale Eugenio Giani e il presidente del Consiglio Uisp Firenze Marco Ceccantini.

Fonte: ANSA

vivere ancona

IL QUOTIDIANO DELLA CITT  E DEL TERRITORIO

› Torna ad Ancona la gara podistica Vivicit , sar  in contemporanea con le 36 citt  italiane



Ritrovo ad Ancona, dalle ore 9.00 allo stadio dorico, per Vivicit , la gara podistica torna ad Ancona. Partenza dal passetto in contemporanea con le 36 citt  italiane dai microfoni di radio rai 1.

Gara competitiva su un circuito di km. 12 con classifica unica a livello nazionale con tempi compensati da coefficiente stabilito in base alle misurazioni altimetriche dei singoli percorsi. Manifestazione non competitiva aperta a tutti di km 4.5. Vivicit  ospita la 4^ edizione di "run for parkinson's" promossa dalla associazione parkinson marche.

A tutti i partecipanti pacco gara premi di merito ai primi assoluti cat. maschile e femminile, premi per i primi 4 classificati per ogni categoria, premi per i gruppi piu' numerosi, premi di acquisto in materiale didattico alla scuola con il piu' alto numero di partecipanti, premi ad estrazione ai partecipanti alla manifestazione non competitiva.

da Uisp Ancona

UISP
sportpertutti

Unione Italiana Sport Per tutti

START ORE 10.30
DOMENICA 7 APRILE 2013
MANIFESTAZIONE PODISTICA INTERNAZIONALE
IN CONTEMPORANEA SU PERCORSI COMPENSATI
Distanze: 21,097 - 12 - non competitiva

VIVICIT 
UISP
sportpertutti

Questo   un comunicato stampa inviato il 02/04/2013 pubblicato sul giornale del [03/04/2013](#) - [109](#) letture - 0 commenti

In questo articolo si parla di [ancona](#), [attualit ](#), [gara podistica](#), [uisp](#).



Rilasciato con licenza
[Creative Commons](#).

Maggiori info:



CatanzaroPolitica

HOME CHI SIAMO SCRIVICI COMMENTI ARCHIVIO

02 04 2013 News no comments

Vivicitta: anche a Catanzaro la corsa per l'ambiente e la solidarietà

Vivicittà compie trent'anni. La manifestazione podistica organizzata dall'Uisp, si terrà domenica 7 aprile in 36 città italiane e 18 all'estero, con inizio alle 10.30.. tra le città interessate, anche Catanzaro.

saranno coinvolti 16 istituti penitenziari e 18 città del mondo, tra le quali Sarajevo e i due centri libanesi di Sidone e Balbeck, che ospitano i campi profughi dove tremila bambini palestinesi e libanesi correranno per il dialogo e la pace.

I percorsi sono ovunque di 12 chilometri per la competitiva e di distanze variabili tra 2 e 4 chilometri per la non competitiva.

Come al solito verrà stilata la classifica unica compensata tra i vari partecipanti. Per questa speciale edizione del trentennale, Vivicittà si tinge di storia: il manifesto ricorda quello del 1984, anno della prima edizione e due città, Firenze e Palermo, ospiteranno percorsi di mezza maratona, km. 21,097, così come succedeva nelle primissime edizioni della corsa.

Si corre per l'ambiente e per la solidarietà.

A Catanzaro, una delle venti città in Italia che il primo aprile del 1984 diedero il via alla storia di questa fantastica corsa, l'iniziativa si terrà all'interno dell'Istituto Penale Minorile: verrà organizzata una corsa non competitiva per i venti ragazzi presenti nella struttura.

La corsa vuole essere la prima iniziativa nell'ambito del progetto "Terzo Tempo", che si svilupperà nell'arco di un triennio all'interno dell'Istituto "Silvio Paternostro" e del Centro Educativo di Catanzaro, grazie alle azioni sinergiche di UISP Nazionale, Ministero della Giustizia, Fondazione con il Sud e dell'onlus Enel Cuore.

In particolare all'interno dell'Istituto verrà attrezzata una palestra, mentre aumenteranno le ore dedicate all'attività fisica anche per i ragazzi ospiti del Centro Educativo.



3 aprile 2013

Cerca nel sito

CatanzaroPolitica WebTv

CatanzaroPolitica



zoon politikon



'Cliccare' sulla foto per gustarsi al meglio le battute dei nostri autorevoli commentatori politici, Ugo e Silvano

La Foto



Catanzaro: una delle tante manifestazioni per il lavoro che non c'è... L'Istat ha registrato una lieve diminuzione del disoccupati, negli ultimi mesi, dall'11,7% all'11,6 %. Qualcuno se n'è accorto?

No Comments

Lascia un Commento

Nome Email Site web

BlogSicilia

blog di nome, giornale di fatto

Atletica, Vivicit : domani a Palermo la presentazione



SPORT 02 aprile 2013

di Redazione

Sar  presentata domani, alle 10,30 alla Sala delle Carrozze di Villa Niscemi, la XXX edizione del Vivicit , gara podistica internazionale che si disputer  domenica a partir dalle 10,30 (col segnale di Radio Rai) a Palermo ed in altre 35 citt  italiane e 25 europee.

Saranno presenti all'incontro tra gli altri il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando; il questore Nicola Zito; il consigliere comunale Rosario Fioramo; Fabio Maratea, presidente regionale della Uisp; Salvo Di Bella, presidente della Uisp palermitana; Giocchino Guagliardito organizzatore dell'evento; Gaspare Pofizzi, presidente regionale della Fide Sicilia (FederAtletica); Mimmo Piombo, presidente della Lega Atletica Uisp. Nel corso dell'incontro saranno illustrati tutti i dettagli del nuovo appuntamento podistico targat Uisp.

Gli organizzatori dell'evento intensificheranno i controlli per i certificati medici, dopo la morte di Vincenzo Mutolo, podista dell'associazione d'atletica "La Fiamm Rossa", che   deceduto nel corso della Maratona di Palermo il 28 Novembre scorso.

sc

TELE
NOVA

RAGUSA

Vivicit  – Fitwalking il 7 aprile a Ragusa. La manifestazione sportiva si propone di far riscoprire ai cittadini alcuni percorsi ed una mobilit  alternativa, salutare ed ecologica, nel centro storico. Alle 8,30   previsto il raduno presso il campo di atletica di c.da Petrulli a Ragusa in attesa che dal GRI RAI sia dato il via alla manifestazione che interessa tutto il territorio nazionale. Due i percorsi previsti: uno corto di 4 km e uno lungo di 8 km. E' prevista una quota di partecipazione di 3 euro che prevede un piccolo sacchetto ristoro ed un diplomino di partecipazione. Le iscrizioni possono essere effettuate la mattina stessa dell'evento, organizzato dall'Uisp Ragusa in collaborazione con "No al doping" di Ragusa Ibla. Per informazioni contattare i numeri 347. 2736870 o 328.0006568.

Podismo Uisp: il 7 aprile torna Vivicit 

Redazione SportParma

2013-03-28 15:18:00



Sport, natura e solidariet : in una parola Vivicit . Ritorna anche quest'anno la manifestazione podistica internazionale organizzata da Uisp che domenica 7 aprile taglier  il traguardo della 30^a edizione.

Parma correr  insieme alle 36 citt  italiane e 15 straniere che allo scoccare delle ore 10.30 del 7 aprile daranno vita alla "corsa pi  grande del mondo", dal 1983 il simbolo dello "sport per

tutti", capace di coinvolgere un numero di partecipanti complessivi superiore a quello della Maratona di New York. Come sempre a fianco della gara agonistica verranno individuati i percorsi non competitivo su strada e naturalistico, aperti a chi vorr  trascorrere qualche ora a contatto con la natura, come le famiglie con bambini o i semplici appassionati di sport all'aria aperta.

A Parma l'evento sportivo   organizzato dalla Uisp in collaborazione con il Comune di Sala Baganza e il patrocinio della Provincia di Parma, grazie al sostegno di numerose associazioni locali e sponsor tecnici. Solo lo scorso anno, nonostante le condizioni meteo avverse, a Vivicit  hanno partecipato ben 700 podisti fra atleti e non agonisti, tutti uniti dalla voglia di fare parte della grande corsa, vissuta in contemporanea da tutte le citt  coinvolte nella manifestazione.

Anche per l'edizione 2013 a fare da cornice a Vivicit  sar  il Parco Regionale dei Boschi di Carrega, uno degli ambienti naturali pi  suggestivi del territorio pedemontano. Con Vivicit  la Uisp vuole infatti incentivare non solo l'attivit  motoria come opportunit  di socializzazione e di benessere psico fisico, ma anche presentare lo sport come un'opportunit  di promozione del territorio, con particolare attenzione a una fruizione sostenibile della natura e attenta alla riduzione dei rifiuti.

L'iscrizione ai percorsi non competitivi rester  aperta fino alla mattina stessa della manifestazione, mentre per la gara agonistica di 12 chilometri le iscrizioni verranno chiuse il 3 aprile. Per gli agonisti il costo di iscrizione   di 8 euro, dei quali 1 euro verr  devoluto a favore del progetto di cooperazione internazionale "Sport&Dignity" promosso da Uisp.

La 30^a edizione Vivicit  sar  inoltre arricchita da interessanti novit  dedicate a famiglie e bambini, come l'orienteeing, che gli organizzatori della manifestazione presenteranno ufficialmente nel corso della conferenza stampa, in programma mercoled  3 aprile, nella sede della Provincia di Parma.

Per iscrizioni: Uisp Parma tel 0521 707411 – mail: segreteria@uispparma.it.

Pasquale Cocchia

★ storie

Hanno l'obbligo di correre e di non farsi raggiungere da nessuno. Hanno l'obbligo di vincere e di guadagnare più soldi possibili, perché sanno che il tempo a loro disposizione è limitato. Hanno l'obbligo di non fare domande sui loro diritti, altrimenti il giorno dopo si ritrovano su un aereo che li riporta nelle terre lontane dalle quali sono partiti per sfuggire alla fame. Hanno l'obbligo di dormire in nove o dieci in spazi angusti pagati a prezzo di mercato. Hanno l'obbligo, a volte, di accontentarsi di un pezzo di pane come pranzo o cena e per loro è fin troppo, visto che sono abituati alla fame. Arrivano ogni tre mesi dal conti-

La tratta dei giovani atleti africani nella stagione delle stracciadine italiane. Reclutati nei villaggi, stipati in 10 in una stanza, costretti a non far domande sui loro diritti. Parla un ex maratoneta olimpico che ora vorrebbe aiutarli

nente africano, i migliori vengono prelevati dai campi di atletica finanziati dalle grandi multinazionali dello sport, gli altri, quelli di livello medio cercano di arrangiarsi e di mettersi in mostra quando i bianchi arrivano nei villaggi e li radunano per farli correre, è in quelle occasioni che per loro si prospetta la speranza di venire in Europa. In Ita-

Corri corri RAGAZZO



IMMAGINE TRATTA DA «I MATINI DELLA SORANGUENZA» / FOTO ANDREA VALLERANI

lia arrivano con un permesso di soggiorno di tre mesi, è un visto sportivo valido per le gare, il periodo è tra marzo e maggio, quello delle gare stracciadine. Soggiornano nelle città dove hanno già un contatto con altri atleti connazionali, hanno un'età che va tra i 22 e i 24 anni, ma dicono di averne 19 per garantirsi una maggiore longevità atletica. Quando arrivano in Italia, la centrale di smistamento è in una città toscana, ma fungono da poli anche altre città del nord dal Veneto al Piemonte.

Per un panino dopo gli allenamenti
Ci racconta molte cose un ex atleta africano, maratoneta olimpico, componente della nazionale del suo paese, che ha partecipato alle olimpiadi di Sydney nel 2000. Vuole mantenere l'anonimato perché vive in Italia, si arrangia percependo poche centinaia di euro dando il via alle stracciadine. È arrivato da noi grazie a un visto dell'Onu, quando verso la metà degli anni Novanta del secolo scorso il suo paese fu dilaniato da una feroce guerra inter-

nica che ha fatto migliaia di vittime, uccise a colpi di macete. Anche la sua famiglia è stata oggetto di feroci violenze. Era amico di atleti di fama mondiale, ben pagati dalle multinazionali dell'abbigliamento sportivo, i quali lo aiutarono a espatriare, sdebitandosi per quello che lui aveva fatto per loro in patria, tipo pagare il panino dopo gli allenamenti e comprare le prime scarpe da corsa, che significava non correre più scalzi.

Anche egli è passato attraverso le forche caudine dei manager spregiudicati che speculano sulle grandi potenzialità atletiche dei ragazzi africani, fino a spremerti come limoni. Dice che l'Italia è il primo paese al mondo per numero di gare stracciadine, si corrono 60 maratone all'anno e 120 mezze maratone. Racconta l'ex maratoneta olim-

pico, che il turn over è ogni tre mesi, poi quei ragazzi, un centinaio, tornano nei loro paesi per ricaricare le batterie, e intanto arrivano gli altri. La gran parte di loro arrivano dal Kenya, ma vi sono anche etiopi e ruandesi. Lui si scontrò fin da subito con la tracolanza del manager, in quella seconda metà degli anni Novanta, quando prese a gareggiare nelle stracciadine per vincere premi che gli consentissero di vivere: «Alla maratona di Firenze - racconta - prima della partenza mi promisero seicentomila lire, qualsiasi fosse stato il risultato. Mi classificai dopo i primi dieci e mi dettero appena duecentomila lire, perché li avevo delusi. In realtà la differenza se la intasava il manager. Dovetti patteggiare i primi tre posti in cinque gare dell'anno successivo, perché mi dessero i soldi sufficienti per ac-

quistare il biglietto per tornare in patria, una volta che la guerra era finita. Poi, però, decisi di rimanere in Italia. Volevo capire bene quali fossero i miei diritti, prima di gareggiare, facevo domande a chi gestiva le mie corse, ma loro si prendevano gioco di me, dicevano che facevo il filosofo e non rispondevano alle mie richieste».

La federazione fa finta di nulla

Vorrebbe parlare l'ex maratoneta olimpico, il suo animo ribelle dice che questi ragazzi corrono e vincono, ma vengono sfruttati, perché non conoscono i loro diritti e vorrebbe fare qualcosa per loro. Dice che il mondo dell'atletica sa, ma fa finta di nulla, e quando qualche anno fa ci fu un'indagine della polizia in una città del nord, facendo irruzione in un appartamento dove erano stipati 12 di quei ragazzi atleti, i dirigenti della federazione sentiti in merito tennero le bocche cucite. Poi però il nostro interlocutore frena, teme che i manager-trafficoni lo riconoscano e gli rendano la vita difficile.

Ora è prossimo a partire per l'Africa, perché un ministro dello sport, espressione di un gruppo etnico molto potente, vorrebbe affidargli l'incarico di riorganizzare tutto lo sport. Dice che la priorità è lo sport a scuola, è da lì che bisogna partire, dalle elementari, in quelle scuole una volta si disputavano sempre le gare di atletica tra ragazzini, ormai da tempo non ci sono più e lui vorrebbe ripristinarle, aggiunge che alle medie vanno pochi ragazzi perché le tasse sono elevate. Darà incentivi ai più bravi, quelli che sapranno integrare lo studio con i risultati sportivi. La legge sul sistema sportivo del suo paese, dove si trasferirà, risale al 1959 e va completamente rivista. Lui in Italia, quando gareggiava, si era iscritto all'università e dopo gli allenamenti di nascosto andava a seguire le lezioni, perché il suo manager non voleva che studiasse, quando l'ha scoperto è andato su tutte le furie, diceva che doveva pensare solo ad allenarsi. Quella laurea, conseguita grazie a una borsa di studio per meriti sportivi non gli è servita a trovare lavoro in Italia, in una città del nord dove vive - «È difficile vivere qui - dice - sono città governate dalla Lega, quando vado in giro tutti mi guardano» - ma sarà utile per riorganizzare lo sport africano.

Prima di lasciarci gli chiediamo che cosa fanno dei soldi che vincono alle stracciadine quei ragazzi africani costretti a correre come lepri, quando tornano in patria: «I più bravi portano a casa anche ventimila euro in un anno, alcuni di loro, comprano terreni per la coltivazione di mais, altri aprono negozi dove si vendono beni di prima necessità, ma sono appena il 10% coloro che fanno investimenti oculati. La gran parte di loro sono atleti che hanno un livello di formazione culturale molto bassa, si fanno prendere dalle vertigini, comprano la macchina, fanno vita da movida e in poco tempo sperperano i soldi che hanno accantonato grazie ai premi per le vittorie conseguite. Ricordo che alcuni anni fa un mio amico, atleta di fama mondiale, sponsorizzato dalle multinazionali dello sport, mandava via mare la sua auto in Italia per farla riparare quando si rompeva qualche pezzo, spendendo un patrimonio: in breve tempo è tornato alla povertà dalla quale proveniva».

Fare finta di essere kazaki

I tennisti russi, comprati dai rivali

In Davis ai quarti una squadra voluta dal presidente Nazarbayev a ogni costo. Non è l'unico: c'è chi cambia religione per i soldi arabi

MARCO BUCCIANTINI
FEDERICO FERRERO

Piace? Comprò. Guido Nicheli, l'attore immortalato dai ruoli del comendante milanese Zampetti, avrebbe risolto così la fame di shopping dell'uomo che siede sull'oro nero: Nursultan Nazarbayev, presidente del Kazakistan, ragiona allo stesso modo. Può permetterselo. Il suo nome è la risposta al quesito più ovvio: ma come fa uno staterello tennisticamente inesistente a sfidare il mondo in Coppa Davis?

Paga. Il fatto è che il primo cittadino kazako è un ultras del tennis e soprattutto è uno abituato a chiedere e ottenere a stretto giro di posta. Avevano provato a spiegargli che così non funziona nello sport, men che meno in quelli fondati sulla tradizione, che sarebbe stato necessario seminare e attendere la crescita dei giovani. Venti, trent'anni di investimento senza certezze: troppi. Sicché Nazarbayev ha pensato bene di mettere a capo della federazione tennis locale un amico, va da sé banchiere, Bulat Utemuratov, ex detentore di quote milionarie della *Ab Bank* cedute, a suo tempo, a Unicredit. Costui - si parla di circa quattro anni fa - ha applicato il suo metodo: ha alzato il telefono e raggiunto il suo omologo russo, nonché capitano di Davis e Fed Cup, Shamil Tarpishev, uomo di apparato, capace di coltivare una preziosa amicizia con Boris Yeltsin (altro presidente con il ticchio del tennis). I due si accordarono amichevolmente per un transito dalla Russia al regno di Nazarbayev, con una sola condizione: Tarpishev legittimò la cessione di tutti i giocatori disposti a firmare l'accordo, a patto che non fossero compresi tra i primi 50 al mondo. Ecco fatto, con una strisciata di carta di credito, il Kazakistan d'importazione: Andrey Golubev, russo di Volzhsky residente in Italia; Mikhail Kukushkin, di Volgograd; Yuri Schulkin, di Ki-

slovodsk; Evgeny Korolev, moscovita doc, giovane talento invecchiato precocemente. Tutti cittadini del Kazakistan, per la legge. Non è stato complicato farli accettare: soldi sicuri, assistenza e consulenze in cambio della fedeltà agli impegni in nazionale.

Né la campagna di importazione si è fermata alla Coppa Davis, giacché il team di Fed Cup è autoctono quanto la nazionale degli uomini, con Voskoboeva e Shvedova, entrambe figlie della Città Rossa, e addirittura una bulgara in adozione, Karantancheva. Il tennis kazako è tutto nuovo, venuto su come una casa prefabbricata. Dal nulla è spuntato un *National Tennis Centre* meraviglioso ad Astana, città che ospita un challenger innaffiato dai petrodollari. È una legione straniera che inizia a far squadra: con un 5-0 rifilato alla Svizzera nel 2010, si è sistemata nella serie A della Davis, il World Group (curiosamente la Russia è in serie B...), ha difeso la posizione e quest'inverno ha conquistato un posto nei quarti di finale, a spese dell'Austria. A fine settimana, mentre l'Italia sarà in Canada, Golubev e compagnia ospiteranno i campioni in carica della Repubblica ceca, con un precedente da brividi: due anni fa, Berdych e i suoi vennero clamorosamente sconfitti. Mercenari sì, insomma, ma con il cuore.

Non tutti ci mettono i sentimenti: l'incasso basta, e avanza. Perché la compravendita di atleti non è un'invenzione kazaka. È una pratica diffusa, in espansione per tendenze opposte: la miseria e la ricchezza, il bisogno e le possibilità, la disponibilità dei soldi e la mancanza dei cromosomi adatti a primeggiare. E la necessità di vincere: come ritorno di investimenti, come antica arma di propaganda. Le ultime edizioni delle Olimpiadi proponevano bizzarre figure, come maratoneti finlandesi di colore: Francis Kirwa, visto a Pechino, atleta magro, leggero, quasi sfinito. Nero, gambe affilate, ampia falcata. Viso ossuto e naso schiacciato, narici larghe, capelli scuri e crespi e folli, con l'attaccatura piuttosto alta, tipica della sua razza: che è quella finlandese. Come no. Altri per la pecunia hanno perfino cambiato religione: Stephen Cheron, campione del mondo nei 3000 siepi per il Kenya, accettò la conversione all'Islam e ora si chiama Said Saef Shaheen e corre per il Qatar, che gli ha assicurato un vitalizio.

Il trasloco degli africani degli altipiani verso i petrodollari è stato massiccio. Nel deserto non si respira quell'aria d'altura e non si calpestanto quei saliscendi

FRANCIA

La tassa sui super ricchi applicata anche ai calciatori.

La tassa del 75% sul reddito dei super ricchi francesi sarà applicata anche ai calciatori. Lo riferisce l'ufficio del primo ministro. «Il nuovo sistema fiscale - spiegato dall'ufficio del primo ministro, Jean-Marc Ayrault - sarà applicato a tutte le aziende che corrispondono retribuzioni superiori al milione di euro». La precisazione è stata fatta dopo che alcuni club di calcio francesi avevano detto che sarebbero stati esentati dall'applicazione dell'imposta. Di recente, il governo socialista ha fatto sapere che sposterà la supertassa a carico delle aziende e non più direttamente sulle persone fisiche, perché questo è stato considerato incostituzionale. L'imposta del 75% sui redditi superiori al milione di euro è uno dei capisaldi del presidente francese, François Hollande, e ha già innescato una serie di forti polemiche.



Benjamin Boukpeti: scelse il Togo, gratuitamente

Evgeny Korolev, uno dei punti di forza della nazionale del Kazakistan, assieme a Schulkin, Golubev e Kukushkin: tutti nati in Russia e «acquistati» dalla ricca federazione kazaka. FOTO: ESKA/EP

che hanno forgiato tempere e muscoli lunghi e ossigenati, per dominare le distanze. Però si scavano buche ed esce oro nero, da vendere all'occidente, e reinvestire in guadagni anche sulle medaglie, per scalare la considerazione internazionale. C'è chi ha i soldi e chi le medaglie. Dalle Olimpiadi di Atene il sultanato del Brunei ha coltivato una bella squadra di mezzofondisti nati di là dal Mar Rosso. Il fiore all'occhiello veniva addirittura dalla sponda atlantica: il marocchino Ramshad Ramzi non costò molto: lo fecero diventare un colonnello dell'esercito, con annesso stipendio. Mentre il Qatar sostituì il gracile gruppo dei sollevatori di pesi con otto nerboruti bulgari.

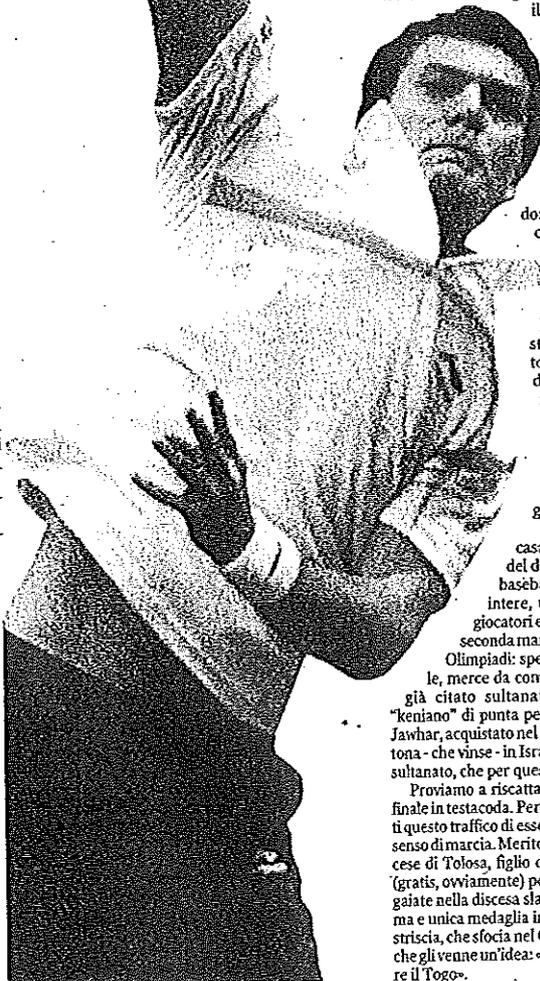
A est si comprava bene, in quel periodo. La Grecia, che nel 2004 cercava medaglie per sfruttare l'occasione casalinga e per confondere una popolazione indirizzata sull'orlo del baratro finanziario, s'inventò la doppia paternità. E andò a bussare all'uscio di una famiglia georgiana ben piazzata, che aveva allevato tre judoki, due fratelli e un cugino. Nikos Iliadis, allenatore della nazionale ellenica, la fece spicciare: «Da oggi voi tre siete

figli miei». E così ebbero d'urgenza il passaporto greco. Siccome servì un passaggio "legale", il suddetto allenatore fu costretto a testimoniare le scappatelle con le vere madri degli atleti. Che confermarono, e con loro i mariti: l'onta fu ben pagata. Con slancio unico di fantasia il tecnico egeo chiamò i tre nuovi figli allo stesso modo: Ilias Iliadis. Il più bravo (al secolo: Zurab Zviadauri), vinse l'oro e in conferenza stampa fu muto con i cronisti di casa: Ilias non sapeva una parola di greco. Il padre vero se ne stava a bordo pedana, arricchito e cornuto, mentre i dirigenti dello sport georgiano toccavano soddisfatti i soldi fruscianti.

Il cugino dell'olimpionico è salito sul podio a Londra, categoria 90 kg. E come si chiama il corpulento 26enne? Ilias Iliadis, ovvero Yaris Zviadauri, figlio di due padri.

Sempre i greci, nei Giochi di casa loro, scarseggiando di cultura del diamante, mazza, e guantoni (il baseball), assoldarono due nazionali intere, uomini e donne (softball): 40 giocatori e giocatrici d'America. Gente di seconda mano, e subito rimpatriata dopo le Olimpiadi: spesso la compravendita è brutale, merce da comprare e buttare. A Pechino, il già citato sultanato del Bahrain rinunciò al "keniano" di punta per motivi penosi: Moshir Salim Jawhar, acquistato nel 2005, si presentò ad una maratona - che vinse - in Israele, stato non riconosciuto dal sultanato, che per questo tolse il passaporto.

Proviamo a riscattare questo pezzo cinto con un finale in testa coda. Perché grazie a Benjamin Boukpeti questo traffico di essere umani ha trovato un doppio senso di marcia. Merito del canoista togolose, ma francese di Tolosa, figlio d'africani, che volle competere (gratis, ovviamente) per il paese del padre. Le sue pagate nella discesa slalom portarono nel 2008 la prima e unica medaglia in questa terra stretta come una striscia, che sfocia nel Golfo di Guinea. Ne fu così fiero che gli venne un'idea: «Adesso ho un motivo per visitare il Togo».



Pelé, Sócrates e Senna Campioni "rossi" spiati

DOSSIER DEI MILITARI SU "O REI" PER UN VOLANTINO COMUNISTA
E SUL "DOTTORE" DELLA FIORENTINA PER L'ATTIVISMO A SINISTRA

di Alessandro Oppes

Tutti sospetti, anche Pelé, Sócrates e Senna. Come si conviene sotto qualsiasi governo dittatoriale. Ma, forse è questa la vera novità, anche dopo, negli anni immediatamente successivi al ritorno della democrazia. Presidenti della Repubblica (da Collor a Cardoso, da Lula fino a Dilma Rousseff, con il suo passato da guerrigliera), sportivi, artisti, religiosi sono stati spiati in Brasile non solo all'epoca del regime militare che resse le sorti del Paese tra il 1964 e l'85 (e di quello precedente, l'Estado Novo di Getúlio Vargas: 1937-'45), ma pure dopo, quando il presidente eletto Tancredo Neves morì senza aver potuto assumere

l'incarico e il governo passò nelle mani di José Sarney. Quasi 275 mila file digitalizzate, un milione di immagini, schede, dossier: negli archivi di polizia dello Stato di San Paolo - messi online da lunedì scorso con una iniziativa di trasparenza senza precedenti voluta dalla presidenza della Repubblica, da diversi ministeri, università ed enti pubblici - emergono i nomi di migliaia di brasiliani celebri, alcuni particolarmente sorprendenti perché, di loro, si conoscono quasi solo i trionfi sportivi e non la pericolosa attività sovversiva.

È IL CASO, ad esempio, di Ayrton Senna, che viene citato come *bi-compedo* di Formulal, il che significa che venne schedato nel 1990, dopo aver conquistato due titoli mondiali (il terzo risale al '91, tre anni prima della scomparsa). Il dossier cita la Folha de São Paulo e O Estadão, ricordando il clima di terrore nel quale viveva la famiglia di Senna dopo le minacce di sequestro ricevute dal Comando Vermelho, uno dei più pericolosi cartelli brasiliani del narcotraffico. In quel periodo, si segnala, il pilota viveva sotto la protezione della polizia civile e di quella



I fenomeni del pallone Pelé e Sócrates. Sotto, Ayrton Senna. Ansa/LoPressa



militare. Nessun riferimento, invece, a manifestazioni politiche o coinvolgimento in attività di partito.

L'ex campione della Seleção (e della Fiorentina) Sócrates, morto nel dicembre del 2011, viene citato in un rapporto del 1988, dove si sostiene che il suo nome era quotato come possibile candidato del Pt (il Partito dei lavoratori di Lula) alla carica di sindaco di Ribeirão Preto, una città dello Stato di San Paolo. Nel 1984, Sócrates partecipò alla campagna Diretas Já, un movimento civico che chiedeva la convocazione di elezioni presidenziali dirette per mettere fine al regime di João Baptista Figueiredo, il capo dell'ultima giunta militare, e nello stesso periodo fu anche uno dei promotori di Democracia Corinthiana, con il quale i calciatori del Corinthians rivendicavano più libertà e maggiore influenza nelle decisioni amministrative del club di San Paolo. Tra i campioni schedati in piena dittatura c'è anche il nome del più grande,

Edson Arantes do Nascimento, il mitico Pelé. I funzionari del Departamento de Ordem Política Social, il principale organo di *intelligence* e repressione, lo spiarono durante tutto il corso della sua straordinaria carriera, nella quale era molto più impegnato a vincere tre Coppe del Mondo con la Seleção (nel 1958, nel '62 e nel '70) - segnando 1281 gol in 1363 partite - che non a organizzare complotti contro i generali. Ma era proprio la fama planetaria di *O Rei* a farne un potenziale nemico, un personaggio da tenere sotto stretto controllo per l'enorme ripercussione che poteva avere ogni sua dichiarazione, qualsiasi posizione extra-sportiva potesse prendere.

DAGLI archivi emerge che il "file" dedicato a Pelé è uno dei più corposi: riporta un'infinità di movimenti di denaro, ritagli di giornale che parlano dell'attentato, nel 1973, contro la sua casa di Santos - la cittadina costiera la cui squadra di calcio divenne celebre proprio grazie alle sue straordinarie imprese - e i rapporti di polizia dedicati a quel fatto di cronaca. Il regime cominciò a sospettare di Pelé proprio dopo il trionfo ai mondiali del Messico nel 1970: durante una cerimonia celebrata in suo onore, un funzionario pubblico iscritto a un sindacato di sinistra illegale gli fece avere una copia di un manifesto che chiedeva l'amnistia per i prigionieri politici, facendo così scattare l'allarme tra i militari.

BRASILE

Il talento della F1
schedato dopo
minacce di sequestro
ricevute
da uno dei più pericolosi
cartelli del narcotraffico



PROGETTO UISP «CAPITAN UNCINO»

Siamo tutti sulla stessa barca

Disabili e normodotati uniti nella costruzione di un natante

Ieri pomeriggio, il Consorzio Wunderkammer ("Camera delle meraviglie") è stato il bel teatro della conferenza del progetto nazionale dell'Uisp "Capitan Uncino", finanziato interamente dal Governo, che vede la partecipazione di ragazzi disabili e normodotati nella costruzione di una barca a vela in ognuno degli 8 laboratori coinvolti in Italia (a Ferrara, Como, Livorno, Orvieto, Roma e Civitavecchia, Salerno, Tricase e Noto). Lo scopo è favo-

rire l'integrazione e l'aggregazione sociale attraverso lo sport e il lavoro di gruppo. Il 18 e 19 maggio, nel Lazio, è previsto il varo della barca. "Capitan Uncino" organizzato e promosso da Uisp Ferrara, ieri rappresentata da Enrico Balestra, Davide Guifetti e Paola Bottoni, in collaborazione con il Consorzio Wunderkammer nella persona di Leonardo Delmonte, con la partecipazione dei ragazzi dell'associazione Calimero, rappresenta-

ta dalla consigliera Marina Mandrioli, degli insegnanti Raffaella Zanella e Anna Balda e degli studenti delle classi a indirizzo sportivo 3°M ed N del liceo scientifico Roidi. All'incontro erano presenti anche Alfredo Mosso, che ha collaborato alla costruzione della barca a vela, ormai ultimata, e l'assessore comunale allo sport Luciano Masleri. «Chiara esempio di un progetto che supera il concetto d'integrazione: siamo tutti uguali»



Anche l'assessore Masleri alla presentazione del progetto

ha commentato l'assessore, mentre l'insegnante Raffaella Zanella ha parlato di «obiettivo comune è trovare spazio per tutti: sperimentando l'integrazione si vince la paura nei confronti del diverso. C'è entusiasmo». Entusiasmo sottolineato anche da

Marina Mandrioli dell'associazione Calimero. «Passando a vedere lo stato dei lavori, è, per tutti, un momento bello». «Partecipano tutti con l'obiettivo di ottenere una cosa vera» è la chiusura comune.

Lorenzo Montanari

LA NUOVA FERRARA
22 MARZO 2013